lettera aperta

Domenica 4 giugno 2023 - Santissima Trinità anno LII n. 2698

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

SANTISSIMA TRINITÀ

In questa domenica, 4 giugno, la liturgia ci invita a contemplare il mistero di Dio, come Gesù ce l'ha rivelato: Padre, Figlio, e Spirito Santo. Un'unica sostanza, in tre persone distinte. Comunione piena di vita.



Noi che facciamo riferimento a Gesù, morto e risorto, contempliamo in questa domenica la natura più profonda di Dio. Egli non è perfetta solitudine, motore immobile, realtà misteriosa e sconosciuta, ma compagnia di persone, volto familiare, ricco d'amore. Si è manifestato in pienezza nel dono della Pasqua. Per farci capire il mistero, Gesù ha impiegato immagini umane: un Padre che ha anche viscere materne, fonte di vita; un Figlio che dona quanto ha ricevuto, lo Spirito, Amore fra Padre e Figlio, così potente da essere anch'egli una realtà personale, libera e autocosciente. La teologia continua ma noi finiamo qui. Se noi siamo creati a immagine di Dio ci realizziamo nel costruire l'unità e la fraternità, a partire dal più vicino. Penso ora alla parrocchia accanto, che, per coincidenza, porta il nome della Trinità. Quando il parroco, don Fabio, nei mesi scorsi ha avuto un po' di convalescenza siamo stati onorati di celebrare l'Eucaristia con quella comunità: viva, forte, ricca di fede e di storia. A loro vanno oggi i nostri auguri oltre che l'impegno a continuare la collaborazione per una vita cristiana più fraterna. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **La quiete prima della tempesta**

Nella settimana che ci sta davanti, dal 4 al 10 giugno, ci saranno pochi impegni pastorali. Per certi aspetti è una settimana di vacanza. Chi volesse guardare il calendario vedrà che gli appuntamenti in programma sono minimi. In realtà si tratta della quiete prima della tempesta: a partire da lunedì 12 giugno, nel mattino presto, inizierà il Grest che coinvolge oltre 150 persone. Si terrà tutti i giorni dalle 8:30 fino alle 16:00. Per rispetto ai nostri vicini cercheremo di portare il grosso dell'attività nel terreno dei 300 campi. Contemporaneamente parte la sagra, ma ci sarà anche tutta l'organizzazione dei campi estivi che dal 2 al 31 luglio saranno condotti a Gosaldo. Profittiamo dunque di questa settimana per prendere un attimo di fiato, raccoglierci in preghiera e supplicare il Signore che ci aiuti a portare a casa le ossa quando sarà tutto finito.

ANNUNZIATA LASCIA
dritti al centro

La celebre giornalista, Lucia Annunziata ha comunicato le sue "irrevocabili dimissioni" dalla Rai. Segue così le orme di Fabio Fazio, che in vece conduceva il talk show «Che tempo che fa». Scrive: "Arrivo a questa scelta perché non condivido nulla dell'operato dell'attuale governo, né sui contenuti, né sui metodi, in particolare non condivido le modalità dell'intervento sulla Rai". Avevo considerazione per questa giornalista: inviata per la *Repubblica* e *Corriere della Sera*, entrata in Rai a metà anni Novanta; dal 1996 al 1998 direttrice del Tg3 e presidente della Rai dal 2003 al 2004. Donna coraggiosa si è misurata senza timore con personalità di forte spessore mediatico, come Berlusconi. Il nuovo amministratore delegato Rai, Roberto Sergio, aveva già confermato il suo programma «Mezz'ora in più». Dove sta il problema? Le sue dimissioni danno vergogna a chi si sforza di essere un giornalista fedele. Un "giornalista" non deve sostenere questa o quella parte politica ma dare un fedele resoconto della realtà ai lettori. Compie il servizio di riferire, nel modo più equilibrato, la realtà dei fatti. È un dovere da assolvere anche quando ci si misura con persone poco preparate o con mentalità contrarie alla propria. Il giornalista non rivolge domande tendenziose per ribadire la propria opinione, ma rimane fedele al proprio ruolo di servitore alla realtà anche quando costa fatica. Lo scrivo su *lettera aperta* perché così si sforza di fare questo settimanale. Se poi io stesso mi sia inchinato all'una o all'altra parte lascio ai lettori di dire quando e come sia avvenuto. Nel caso chiedo subito scusa.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **La sagra**

È già cominciata da mesi l'organizzazione per la sagra dal 14 al 19 giugno. Ora viene avviata anche la preparazione più concreta: già qualcuno sta verificando il corretto funzionamento delle macchine necessarie a cucinare, a lavare, a pulire e quant'altro. Ho visto un gruppo di giovani che una sera si è trovato in cucina per organizzare il bar sulla terrazza del Lux: complimenti. Nel fine settimana ci sarà un lavoro febbrile, anche se poco visibile, per predisporre il corretto funzionamento di tutti gli impianti, posizionare le strutture di fondo e cominciare le precotture. Dico fin d'ora un grazie enorme a quanti lavorano. Chiedo ai lettori di fare la massima pubblicità perché da mercoledì 14 giugno fino

a lunedì 19 la sagra goda della massima attenzione fra la gente del nostro territorio: anche questo aiuta a creare una comunità laica festosa e familiare. Chiedo fin d'ora una mano per martedì 20 giugno quando dovremo, in un sol giorno, riordinare tutto il patronato.
.



● **Grazie per la festa**

Domenica scorsa, 28 maggio, festa di Pentecoste, abbiamo organizzato il pranzo per tutta la comunità nella struttura dei 300 campi. Mi preme tornare su quell'evento per ringraziare chi ha dato una mano a realizzarlo. Parto da questo messaggio che mi è arrivato da una catechista. Fa sintesi di tanti altri: *Carissimo don Gianni, grazie di tutto cuore del buonissimo pranzo, si vedeva e si sentiva che è stato preparato e cotto con amore da tutto lo staff dei cuochi. Molte volte si va in giro, si guarda lontano e non ti accorgi che l'amore e l'amicizia è vicino a te. Son stati momenti bellissimi, assaporati attimo dopo attimo con intensità ed affetto. I ragazzi sono contentissimi…, è stato tutto perfetto. Buona serata (Giovanna).* Grazie dunque a chi ha preparato per tempo gli spazi avendo sempre cura che l'erba fosse tagliata, le strutture fossero ordinate, l'ambiente fosse pronto ad accogliere tutti anche disponendo di un adeguato numero di tavoli e di sedie. Grazie poi a chi porta per tutto l'anno la responsabilità della gestione dei 300 campi. Grazie ai cuochi: tantissimi adulti si sono messi a disposizione; c'è chi ha cotto quasi 100 kg di carne, chi ha fatto la pastasciutta per tutti, chi ha fritto oltre 25 kg di patatine, chi ha preparato più di 70 teglie di pizza. Grazie a chi ha preparato le tavole e a chi ha riordinato tutto. Grazie davvero anche a chi ha preparato i giochi del mattino e del pomeriggio. Capisco di dimenticare sicuramente la fatica di qualcuno, ma spero anche di essere compreso. Per esempio: chi è stato alla griglia ha avuto anche alcune ustioni per il calore. Io stesso ho visto le bolle sul braccio. Mi spiace molto. Devo ringraziare anche Paolo Ceccon che all'ultimo momento ha aggiunto la disponibilità di una bombola del gas in più perché quella prevista era completamente vuota. Non sazio, ha offerto tutte le paste avanzate in negozio. La festa ha mostrato quanto sia valida la famiglia di questa comunità parrocchiale. Adesso facciamo l'impossibile per replicare anche durante la sagra.



● **Quanti saremo a Gosaldo?**

Al momento di scrivere *lettera aperta* mi riferiscono che persone iscritte per i lavori di Gosaldo sono almeno una ventina. Ho sentito i nomi: si tratta di gente che già ha molti impegni. Mettono a disposizione gratuitamente il proprio tempo e le proprie competenze per amore di quel luogo incantevole che tanto bene ha fatto e continua a fare per molti ragazzi e bambini della nostra comunità cristiana. C'è gente che viene a ricostruire lo steccato, gente che spenderà tre giorni di seguito nelle pulizie, gente che viene a dipingere le pareti, chi falcia l'erba e poi chi anche cura i fiori. Ci sono persone che riordinano la cucina e sistemano infiniti dettagli: piccole manutenzioni di cui la casa ha continuo bisogno. Quest'anno sentiremo in modo del tutto particolare la mancanza dei coniugi Tiozzo che fin qui hanno sempre tenuto fermo il timone della barca. Per il futuro sarà tutto da vedere… ma non è questo il momento di prendere decisioni affrettate. Ci sarà anche una piccola novità: se Dio vuole in questi giorni riusciremo a montare nella casa di Gosaldo le prime basi per una gestione completamente domotica così che da Carpenedo sia possibile gestire almeno le strutture di base senza dover continuamente andare e tornare dalla montagna. Non voglio dire una parola in più su questo argomento perché prima di vendere la pelle dell'orso bisogna averlo catturarlo.

● **Muro nuovo non per dividere**
Mercoledì 31 maggio è stata montata una nuova parete al piano terra del patronato. L'operazione è stata fatta nella stanza più grande che spesso viene usata in tutta la sua ampiezza. Fin dal principio avevamo intenzione di offrire anche la possibilità di dividerla. Così abbiamo realizzato fin da subito impianti luce e di riscaldamento distinti. Poco per volta è nata la necessità di avere più stanze al piano terra a beneficio delle persone diversamente abili. Qualche tempo fa abbiamo chiesto un preventivo e adesso abbiamo realizzato questa nuova parete mobile. Sarà composta da sei pannelli che scorrono su una rotaia fino a sparire nello spazio predisposto. Per allestire o togliere la parete ci dicono siano sufficienti appena tre o quattro minuti di tempo. Non è così: bisogna essere intanto capaci di compiere queste operazioni e da principio si dovrà fare con calma e attenzione. Aggiungo poi che chiunque sposta la parete si impegna anche a riporla, a meno che non ci siano accordi diversi. Segnalo anche che tavoli e sedie eventualmente impiegati nella stanza vanno riposti al loro posto. Mi permetto infine di aggiungere che presto cercheremo di migliorare l'acustica di questi ambienti con dei pannelli fonoassorbenti. Tutto questo lavoro lo facciamo anche pensando al Grest di giugno: i ragazzi e gli animatori hanno estremo bisogno di una disposizione degli spazi più accorta. A tal proposito vedremo se sarà necessario aggiungere anche una piccola copertura esterna.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia



Come ogni scuola che si rispetti, anche i bimbi frequentanti il nido del nostro Centro Infanzia, accompagnati dalle educatrici e dai loro genitori, hanno trascorso una giornata in fattoria. "Il Rosmarino" è la fattoria scelta dalla scuola per vivere questo momento nella natura. L'uscita didattica presso questa struttura era finalizzata alla conoscenza degli animali, della loro alimentazione, delle loro abitudini e dell'ambiente in cui vivono. Il tema è stato scelto in quanto ritenuto vicino e famigliare a tutti i bambini, e quindi, di immediato coinvolgimento. La finalità dell'uscita è stata quella di favorire la relazione fra bambini e animali, iniziando a suscitare nel bambino interesse e rispetto per la natura e gli animali, rendendolo protagonista attraverso la sperimentazione. Tutti i bimbi hanno partecipato ai laboratori organizzati per loro, oltre ad una sana merenda preparata con prodotti biologici. Il pranzo al sacco, seduti fuori tutti in compagnia, ha concluso l'uscita. *Fiorella Vanin*

I.I.S. BRUNO – FRANCHETTI

Istituto di Istruzione Superiore
"G. Bruno - R. Franchetti"

PREMIO di SCRITTURA 2023

in ricordo di CHIARA FREGONESE

1° EDIZIONE

L'inganno della malattia in-visibile:
DISTURBI ALIMENTARI



Mercoledì 7 giugno 2023, ore 11.10
Aula magna Liceo Scientifico "G. Bruno"
Mestre - Venezia

Donaci il tuo 5X mille

Ricordiamo che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille: il nostro Centro Infanzia che accoglie gratuitamente i bambini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra e merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa; la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno; l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che sono fuggiti dalla guerra dando loro cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto; la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.
Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274
Associazione Piavento: codice fiscale 90017970279
Il Prossimo: codice fiscale 94089700275.
Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale 94064080271
Gruppo Missioni Ente Filantropico: codice fiscale 90194910270

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Noi siamo tre, voi siete Tre…

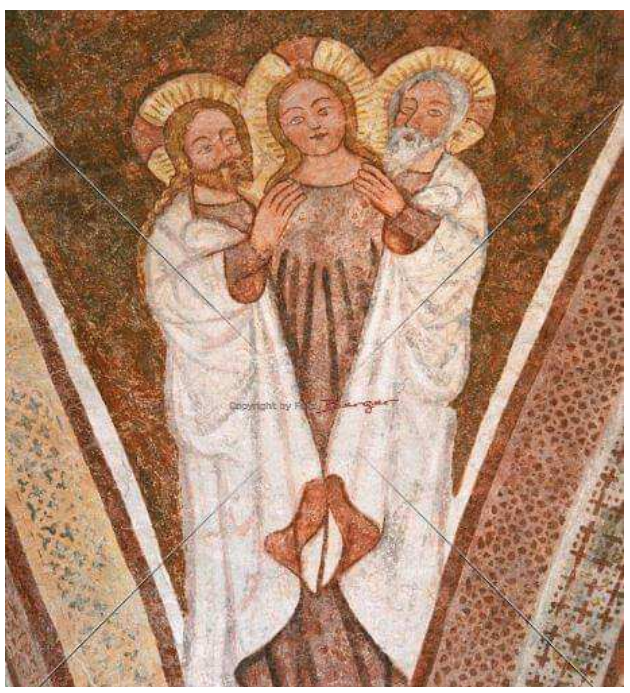
Anthony De Mello, nato nel 1931 a Bombay e morto nella notte tra il 1° e 2 giugno 1987 a New York è un religioso gesuita molto conosciuto nei paesi di lingua inglese e spagnola, ma anche in Italia. Ha pubblicato vari libri fra i quali Il canto degli uccelli (ed. Paoline) nel quale raccoglie storie buddhiste, cristiane, chassidiche, zen, indù, sufiche, antiche e moderne che - se lette con spirito aperto - hanno in comune la qualità di produrre una crescita umana e spirituale. Sono racconti che si rivolgono a persone di ogni condizione, religiose e non religiose, cogliendo qualche "perla" dal tesoro di saggezza delle grandi religioni. Dal libretto sopra citato, propongo un racconto di fantasia che si adatta al mistero della SS. Trinità che celebriamo in questa domenica. Quando la nave del vescovo si fermò per un giorno in un'isola sperduta, egli decise di sfruttare il più proficuamente possibile quella giornata. Passeggiava sulla spiaggia, quando s'imbatté in tre pescatori che rammendavano le proprie reti. In un inglese stentato, essi gli rivelarono di aver ricevuto il cristianesimo qualche secolo prima da alcuni missionari: "Noi cristiani!", dicevano, indicando con orgoglio se stessi. Il vescovo rimase colpito. Conoscevano il Padre nostro? Non ne avevano mai sentito parlare. […] "E che cosa dite, allora, quando pregate?". Risposero: "Alziamo gli occhi al cielo e preghiamo: Noi siamo tre, voi siete Tre, abbiate pietà di noi". Il vescovo si impressionò di quella preghiera molto primitiva, e così passò tutto quel giorno ad insegnare loro il Padre nostro. I pescatori facevano fatica ad imparare, ma ce la misero tutta e prima che il vescovo salpasse il giorno dopo, ebbe la soddisfazione di sentirli recitare tutta la preghiera senza errori. Mesi più tardi la nave del vescovo passò di nuovo nei pressi di quelle isole e il vescovo, mentre passeggiava sul ponte recitando le preghiere serali, ricordò con compiacenza il fatto che, grazie ai suoi sforzi, su quell'isola c'erano tre uomini che sapevano pregare correttamente. Mentre era assorto nei suoi pensieri, alzò gli occhi e notò una luce ad est. La luce si avvicinava sempre più alla nave e quando il vescovo guardò, vide con stupore tre figure che camminavano sull'acqua verso il battello. Il capitano fermò l'imbarcazione e tutti i marinai si sporsero dai parapetti per vedere quella scena sorprendente. Quando furono a portata di voce, il vescovo riconobbe i suoi tre amici, i pescatori. "Vescovo!", gridarono, "noi così contenti di incontrarti. Noi sentito passare tua nave e venuti svelti svelti per incontrarti!". "Cosa volete?", chiese il vescovo in preda a commozione mista a timore reverenziale. "Vescovo", dissero, "noi dimenticato bella preghiera. Noi diciamo: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno…poi dimentichiamo. Per favore, dicci ancora tutta la preghiera". Il vescovo, commosso, si sentì mortificato e disse: "Tornate alle vostre case, brava gente, e ogni volta che pregate dite: Noi siamo tre, voi siete Tre, abbiate pietà di noi!". Una fede nel mistero della SS. Trinità molto più forte di tanti teologi con le loro e nostre erudite elucubrazioni, se potevano con la loro fede primitiva camminare sul mare!

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi (Gv. 20,23)

Conosciamo a memoria la benedizione evangelica, ma forse per questo scivola su di noi senza comunicarci il suo straordinario messaggio. Alcune parole: GRAZIA, di Gesù che ci ha cercato, ci ha trovato e ci ha rigenerato in creature che sanno per cosa lottare e spendere la vita. AMORE di genitore: vitale, gratuito, disinteressato. COMUNIONE fraterna, tra chi vive in molteplici modi uno stesso sentimento e costruisce pace CON TUTTI. Vi propongo BAMBINA MIA di Mariangela Gualtieri, poiché la poesia aiuta a carpire la voce di Dio anche dalla voce del tempo (papa Francesco)



Bambina mia,
Per te avrei dato tutti i giardini
del mio regno, se fossi stata regina,
fino all'ultima rosa, fino all'ultima piuma.
Tutto il regno per te.
E invece ti lascio baracche e spine,
polveri pesanti su tutto lo scenario
battiti molto forti
palpebre cucite tutto intorno.
Ira nelle periferie della specie.
E al centro,
ira.
Ma tu non credere a chi dipinge l'umano
come una bestia zoppa e questo mondo
come una palla alla fine.
Non credere a chi tinge tutto
di buio pesto e
di sangue. Lo fa perché è facile farlo.
Noi siamo solo confusi, credi.
Ma sentiamo. Sentiamo ancora.
Sentiamo ancora. Siamo ancora capaci
di amare qualcosa.
Ancora proviamo pietà.
Tocca a te, ora,
a te tocca la lavatura di queste croste
delle cortecce vive.
C'è splendore
in ogni cosa. Io l'ho visto.
Io ora lo vedo di più.
C'è splendore. Non avere paura.
Ciao faccia bella,
gioia più grande.
L'amore è il tuo destino.
Sempre. Nient'altro.
Nient'altro. Nient'altro.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Clemente Vismara

Clemente nasce ad Agrate Brianza nel 1897, da una famiglia povera e ricca di fede. Rimasto ben presto orfano, e con 5 fratelli, viene accolto dai nonni. A 16 anni vuole entrare in seminario, dove rimane 3 anni, creando non pochi problemi agli educatori per il suo carattere irrequieto. Lui stesso dirà più tardi: “Ogni tanto volevano mandarmi via perché ne combinavo qualcuna. Senza la fede, con la vivacità che avevo, sarei diventato un brigante. Con la fede mi sono fatto missionario”. A 19 anni è chiamato alle armi: 3 anni in trincea, sull’Adamello, soldato semplice di fanteria. Tre volte viene preso prigioniero e tre volte riesce a scappare, salvando anche la vita al suo cappellano. Ma rimane segnato dall’aver visto “tante di quelle sofferenze e cose sbagliate, che la mia vita ha preso un indirizzo ben preciso. Ho capito che solo per Dio vale la pena di spendere tutta la vita”. Entra nel seminario per le missioni estere (PIME) e, subito dopo l’ordinazione sacerdotale, parte per la Birmania (oggi Myanmar). Vi resterà tutta la vita. Il viaggio per mare dura 8 mesi. Quando arriva alla missione, al confine col Laos, trova un capannone fatto di fango e paglia e 5 ragazzi orfani. Un locale buio, umido, pieno di insetti, peggio che in trincea, l’ambientazione è durissima. Clemente è l’unico cristiano nel raggio di cento km. Per sopravvivere costruisce con le proprie mani l’indispensabile: una stalla per i cavalli, unico mezzo di trasporto nella foresta, un pollaio, un gabinetto. Il suo metodo missionario consiste in costanti visite ai tanti piccoli villaggi disseminati nella regione, da cui ritorna sempre accompagnato da alcuni orfani (abbandonati da genitori oppiomani; spesso denutriti, malati, altrimenti destinati alla vendita come schiavi o alla morte). Padre Clemente non capisce ancora i vari dialetti, pianta la sua tenda nel villaggio e offre la sua limitata arte medica alla povera gente che si avvicina. Col tempo si fa accompagnare da alcuni orfani, fra quelli da lui raccolti, che spiegano ai nativi le prime nozioni di fede. Quelli che si convertono sono i più derelitti, poveri, ammalati. Gli orfani, anche a causa di guerre tribali, miseria, fame, sono i più numerosi. Vismara ne parla sempre con grande tenerezza e fede: “Questi orfani non sono miei, ma di Dio e Dio non lascia mai mancare il necessario. Da questi cari, amati e spennacchiati virgulti sorgerà la nostra Chiesa.” Per loro riesce a costruire due grandi orfanatrofi, con centinaia di ospiti. Si calcola che vi siano passati e cresciuti in 60 anni almeno diecimila birmani. L’educazione cristiana che egli propone a tutti è prima di tutto il lavoro fisico, molto poco considerato dai nativi, spesso dediti all’oppio. “Lavoro e vangelo qui sono sinonimi” è solito dire, ricordando che il fondatore della religione cristiana è stato un lavoratore, un falegname. *(continua) N.F.*



CALENDARIO

della settimana

SABATO 3 GIUGNO
12:00 Battesimo

DOMENICA 4 GIUGNO
17:00 Battesimo
18:30 Messa di collaborazione pastorale (Trinità)

LUNEDÌ 5 GIUGNO
21:00 Gruppo Missioni ultima riunione prima delle vacanze

MARTEDÌ 6 GIUGNO
17:30 Gruppo San Vincenzo

SABATO 10 GIUGNO
Fine scuola
12:00 Battesimo
14:30 Uscita fine anno lupetti
15:00 Uscita finale reparti

LUNEDÌ 12 GIUGNO
08:00 Inizio Grest

MARTEDÌ 13 GIUGNO - Sant’Antonio
17:00 Incontro San Vincenzo

MECOLEDÌ 14 GIUGNO
Sagra di Carpenedo fino al giorno 19

SABATO 17 GIUGNO
15:30 Ritrovo festa dell’anziano all’interno della sagra

DOMENICA 18 GIUGNO
12:00 Battesimi
18:30 Messa di collaborazione pastorale (Trinità)

LUNEDÌ 19 GIUGNO
18:30 Messa di collaborazione pastorale (SS. Gervasio e Protasio)

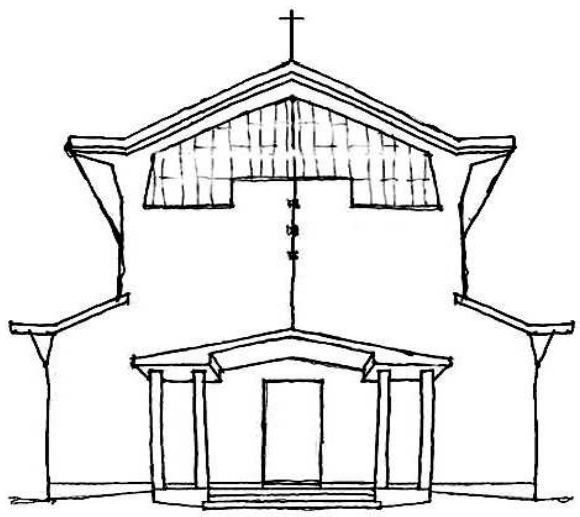
Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



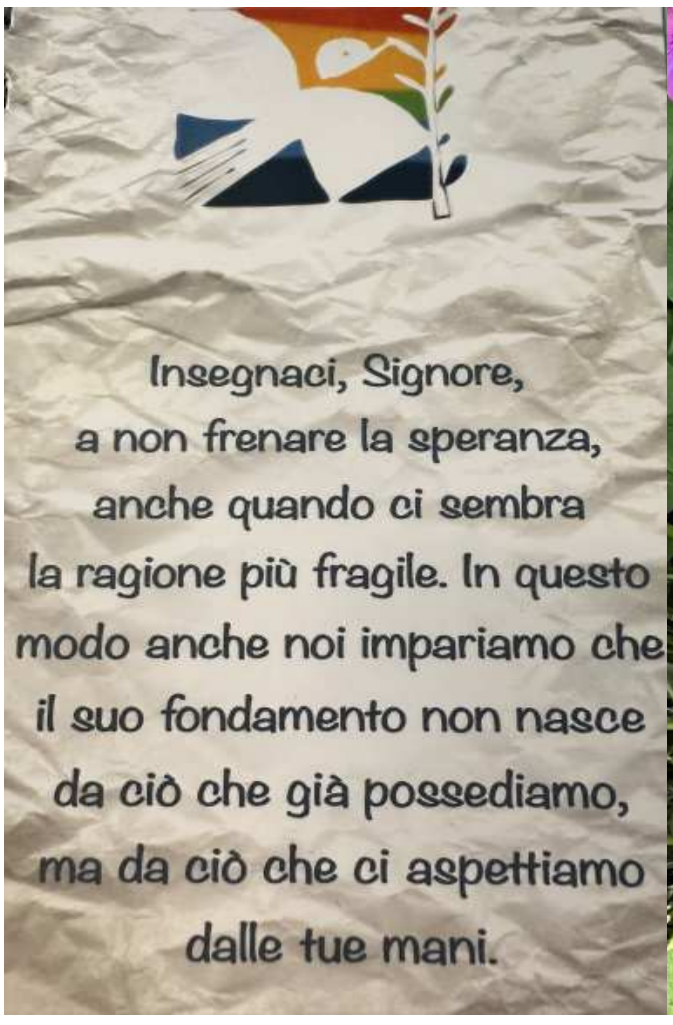
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 4 giugno 2023 - Santissima Trinità
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



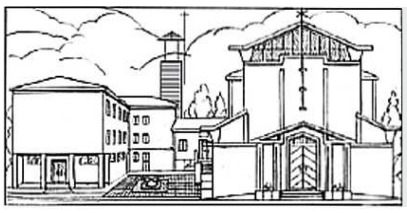


La Trinità alla luce della Pasqua…
È una luce pasquale quella che illumina gli occhi di un uomo cieco dalla nascita. Abbiamo letto questo passo durante la Quaresima. Quando il cieco vede nel suo sguardo si accende una luce nuova, ma questa sembra una luce riflessa, una luce seconda: la prima luce è quella dello sguardo di Gesù stesso. Sta scritto, infatti: «Passando, vide un uomo cieco dalla nascita» (v. 1). «Una delle verità capitali del cristianesimo, oggi misconosciuta da tutti, è questa: la salvezza sta nello sguardo» (S. Weil). Ebbene guardare a Dio come ciechi a cui è stata data la vista significa che Lui ci insegna chi è Dio e gli dà il nome di Abba (Padre) e dice che lo Spirito sarà in loro, quando non lo vedranno più, donando loro la Vita che non ha né inizio né fine (eterna). Ecco per capire la Trinità bisogna lasciarsi guidare dalla fede in Gesù: «Non esistono scuole per guardare. Ci vuole un duro esercizio per apprendere l'arte dello sguardo. Chi guarda bene si ammala più difficilmente. Le cose che entrano dagli occhi possono essere farmaci» (F. Arminio). Il Dio Trinità va scoperto lottando con la nostra cecità..che è presunzione, ignoranza, superficialità..impariamo a guardare l'azione di Dio e capiremo chi Egli è, amore, relazione, legame..Triunità

Ragazzi o Uomini e Donne del Futuro?
Ho seguito questi ragazzi fin dalla preparazione alla Prima Comunione.. è stato un itinerario lungo, esposto alla pandemia, e alla crescita normale e alle volte difficile da bambini ad adolescenti.. come comunità abbiamo presentato loro il Vangelo domenicale e attraverso l'opera delle catechiste i contenuti essenziali della fede. Le famiglie li hanno seguiti nella loro crescita. Ora è il tempo del Servizio all'umanità, innanzitutto, e alla comunità come cristiani. Sono certo che lo Spirito agirà in loro, se Gli apriranno il loro intimo e si lasceranno cambiare in meglio. Preghiamo con loro e per loro per aprire il loro e nostro futuro..

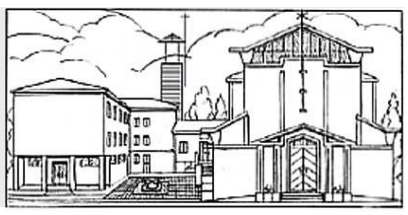
Amiamo la Vita che ci ama
Al centro, sotto la croce, ho voluto porre il "centro" del Giardino. Il fulcro di questa opera è in questa frase di Sant'Agostino: "Come nella sua morte siamo seminati, così nella Risurrezione germogliamo" (S. Agostino, Discorso 236,1). Pianteremo sotto la croce e questa frase incisa dei semi di frumento che ricordano il passo evangelico di san Giovanni 12, 24. "In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Ecco morire per vivere e non essere soli, ma generare, generare Vita. Dobbiamo imparare tutti a morire per donare Vita a tutti..
Buona Festa della Trinità.

don Fabiano Longoni



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it





DOMENICA 4 GIUGNO 2023

09:30 Santa Messa

10:45 Santa Messa durante la quale il Patriarca amministrerà il sacramento della Cresima a 14 ragazzi:

NICOLA	*AGNOLETTI*
VANESSA	*ANOÈ*
NOEMI	*BOSCOLO*
ILARIA	*BRANDOLISIO*
DOMINIQUE MARTA	*BUSOLIN*
CARLOTTA	*CARRARO*
GIULIO	*CIBIN*
PIETRO	*CIBIN*
ELISA	*FAVARETTO*
SIYARA	*FERNANDO MAHAMALAGE*
FILIPPO	*FORT*
GIORGIA	*MARAZZANI*
BIANCA	*OSTAN*
MARIA	*ZUANETTI*

12:00 tutta la Comunità è invitata all'inaugurazione del GIARDINO DELLA VITA alla presenza del Patriarca

Un altro amore

Le creature sono Tue
e noi l'ignoriamo.
Sono luci nell'arco
del Tuo volere,
parole della Tua legge,
soffio del Tuo amore.

Le creature sono Tue
e la nostra brama ci spinge
a possederle, a devastarle.

Abbi pietà dei nostri occhi
che le guardano,
della nostra carne
che le desidera,
del nostro orgoglio che le seduce.

Insegnaci un altro amore.

DONATA DONI
Il pianto dei ciliegi feriti

Chi è il nostro Vescovo S.E.R. Mons. Francesco Moraglia Patriarca di Venezia

Biografia: nato a Genova il 25 maggio 1953; ordinato presbitero il 29 giugno 1977; eletto alla sede vescovile di La Spezia - Sarzana - Brugnato il 6 dicembre 2007; ordinato vescovo il 3 febbraio 2008; promosso a Venezia il 31 gennaio 2012.
Attuali incarichi: Presidente della Conferenza Episcopale Triveneta e Membro del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.



Domenica 4 giugno, ricorderemo i defunti durante la Messa aggiuntiva delle 9:30.

Ricordo dei defunti

Sabato 3 giugno ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 4 giugno ore 9:30 Defunti: Gianni e fam. Geremia e Maci

Domenica 11 giugno ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Flora e Guido Bovo